



RIFRAZIONI

Studi critici di storia della filosofia del diritto

1. *Un dialogo su Alf Ross. Scienza giuridica, validità e concetto di diritto*, a cura di Lorenzo Milazzo, Andrea Porciello, 2019.
2. *Un dialogo su Eugen Ehrlich. Società, potere, diritto* e Eugen Ehrlich, *Due saggi sulla questione sociale*, a cura di Giorgio Riboldi, 2 volumi indivisibili, 2020.
3. *Un dialogo su Olympe de Gouges. Donne, schiavitù, cittadinanza*, a cura di Thomas Casadei, Lorenzo Milazzo, 2021.



RIFRAZIONI

Studi critici di storia della filosofia del diritto

Comitato direttivo

María del Carmen Barranco Avilés (Universidad Carlos III de Madrid), Emilia Bea Pérez (Universitat de València), Ilario Belloni (Università di Pisa - coordinatore), Maria Borrello (Università di Torino - coordinatrice), Carmelo Calabrò (Università di Pisa), Thomas Casadei (Università di Modena e Reggio Emilia), Paola Chiarella (Università Magna Græcia di Catanzaro), Patricia Cuenca Gómez (Universidad Carlos III de Madrid), Corrado Del Bò (Università di Bergamo), Filippo Del Lucchese (Università di Bologna), Isabel Fanlo Cortés (Università di Genova), Cristina García Pascual (Universitat de València), Tommaso Greco (Università di Pisa), Giulio Itzcovich (Università di Brescia), Fernando Llano Alonso (Universidad de Sevilla), Alessio Lo Giudice (Università di Messina - coordinatore), Costanza Margiotta Broglio (Università di Padova), Valeria Marzocco (Università Federico II di Napoli - coordinatrice), Ferdinando Menga (Università della Campania Luigi Vanvitelli), Lorenzo Milazzo (Università di Pisa), Francisco Mora Sifuentes (Universidad de Guanajuato), Paola Persano (Università di Macerata), Andrea Porciello (Università Magna Græcia di Catanzaro), Susanna Pozzolo (Università di Brescia), Filippo Ruschi (Università di Firenze), Alessandra Sciarba (Università di Palermo), Alessandro Serpe (Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara), Maria Zanichelli (Università di Parma)

Un dialogo su

Olympe de Gouges

Donne, schiavitù, cittadinanza

a cura di

Thomas Casadei e Lorenzo Milazzo

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Opera realizzata con il sostegno dell'Università di Pisa

© Copyright 2021

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676284-9

Indice

Prefazione <i>Elena Malfatti</i>	7
Introduzione	11
Olympe de Gouges: un progetto politico e giuridico fra radicalismo e moderatismo <i>Annamaria Loche</i>	15
Una <i>diversa</i> cittadinanza: l'audacia di Olympe de Gouges <i>Thomas Casadei</i>	35
Diritti e questioni sociali nella riflessione di Olympe de Gouges <i>Anna Cavaliere</i>	59
La funzione civica del teatro: Olympe de Gouges e la questione della schiavitù <i>Elisa Orrù</i>	73
Olympe a Saint-Domingue. Note critiche a partire da <i>L'Esclavage des Noirs</i> <i>Lorenzo Milazzo</i>	101
Olympe de Gouges e Nicolas de Condorcet: “vite parallele” <i>Cristina Cassina</i>	125
La Rivoluzione e il diritto. Olympe de Gouges e Mary Wollstonecraft <i>Serena Vantin</i>	145

Olympe de Gouges e la critica femminista: fra appropriazioni e distanze <i>Paola Persano</i>	167
Identità o neutralità? La questione della soggettività delle donne e le intuizioni di Olympe de Gouges <i>Orsetta Giolo</i>	189
Riferimenti bibliografici	207

Prefazione

Sono molto grata agli amici e colleghi filosofi del diritto dei Dipartimenti di Giurisprudenza dell'Università di Pisa e dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia per avermi coinvolto nel convegno promosso dalla collana che ospita questo Volume, in collaborazione con l'Archivio storico-giuridico "Anselmo Cassani" e il CRID, Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, – convegno svoltosi il 25 giugno 2021 e caratterizzato per un'alta densità di contenuti e suggestioni – e per avermi permesso altresì di contribuire, con questa breve nota introduttiva, al testo che ne raccoglie gli Atti.

Abbiamo del resto condiviso a priori l'opportunità di una sottolineatura del contesto nel quale sono stati proposti i "Dialoghi su Olympe de Gouges (1748-1793)", un contesto di studio e di ricerca assai peculiare: il dottorato di ricerca in Scienze giuridiche della Università di Pisa, che nella sua partizione interna in programmi, ospita ormai da anni il curriculum di "Teoria dei diritti fondamentali, giustizia costituzionale, comparazione giuridica"; ed è con convinzione che in quest'ambito, del quale ho – nel frangente attuale – l'onore e l'onere della responsabilità scientifica, cerchiamo spesso di coinvolgere i più giovani studiosi (non soltanto cultori della filosofia del diritto ma anche comparatisti, ecclesiasticisti, giuspubblicisti come la sottoscritta) su temi e questioni cruciali per la rispettiva formazione; sovente, si tratta di problemi necessitanti apporti multidisciplinari, per il numero e la complessità dei nodi evocati, per le sfaccettature che lasciano presagire.

L'esigenza dunque di un coinvolgimento delle dottorande e dei dottorandi anche in questa specifica iniziativa, i "Dialoghi" su una figura singolare come quella di de Gouges, si è perciò appalesata in sede di programmazione delle attività del curriculum, ed è risultata davvero molto importante, andando incontro, come e forse meglio di altre, all'obiettivo di fornire ai nostri giovani consapevolezze più ampie di quelle che discenderebbero da seminari e incontri meramente settoriali (che pure certamente non possono essere, e non vengono in effetti trascurati).

È un obiettivo, quello di una formazione che risulti altresì trasversale, a mio avviso tanto più necessario in una temperie, quale quella attuale, che riserva l'esperienza del dottorato di ricerca a un numero piuttosto esiguo di neo-laureati; essi pertanto, solo facendo squadra, unicamente saltando gli steccati disciplinari all'interno dei quali più tradizionalmente finirebbero per inquadarsi (come pure, probabilmente, per ridimensionare le proprie aspirazioni e prospettive), possono acquisire una maggiore qualificazione ed esprimere un'attitudine all'eventuale, ulteriore percorso di studio e ricerca personale.

Per i giovani si tratta dunque, almeno in parte, di trovare stimoli inediti, fonti nuove di ispirazione, cogliendo quand'anche le sfide intellettuali offerte da incontri – quale quello dei "Dialoghi" – che si collocano fisiologicamente all'incrocio tra più discipline. Per i membri del collegio dei docenti di un dottorato, perlomeno come si caratterizza il dottorato di Pisa, la scommessa diventa per converso quella di colmare un deficit dell'offerta formativa universitaria e post-universitaria (che rischia fra l'altro di riverberarsi in un tratto stesso degli interessi e della produzione scientifica di ciascuno di noi), abbandonando le comode e robuste mura dei SSD, a vantaggio di percorsi nuovi; sulle cui pur evidenti insidie, fosse soltanto sul piano metodologico, faccia premio la passione (oserei dire la vocazione) per l'approfondimento, anche su terreni accidentati e tortuosi che non

garantiscono necessariamente un approdo sicuro.

E qui si innestano le mie personali, stringatissime notazioni sulla Giornata del 25 giugno scorso, che di quei terreni, scivolosi e seduttivi a un tempo, ha costituito un esempio plastico; chi scrive, pur avendo dedicato energie non disprezzabili alla storia costituzionale italiana, e in certa misura alla storia del costituzionalismo europeo, con incursioni ineludibili nella vicenda rivoluzionaria francese, deve infatti confessare di essersi dapprima accostata con qualche cautela e con un certo stupore alla biografia, alla stessa aneddotica che circonda il personaggio de Gouges, ma di aver poi finito per imparare moltissimo dal parterre delle studiose e degli studiosi messo in campo per i "Dialoghi"; un parterre che appariva del resto, fin da subito, dei più qualificati, personalità di rilievo dell'Accademia, esse stesse esprimenti, per il tramite delle relazioni rispettivamente proposte all'attenzione dell'uditorio, l'esigenza di un confronto autentico, solamente grazie al quale la figura di de Gouges avrebbe potuto stagliarsi in tutta la sua originalità.

Dall'impertinenza al tratto inaspettatamente 'moderato' di Olympe, dal percorso di autodidatta, che non le ha impedito di lasciare in eredità importanti spunti teorici, alla capacità di mettere a tema questioni nuove, o comunque dalle complessità e dai risvolti maggiori di quelli apparenti, sono emersi via via, durante il convegno, molti aspetti di grande interesse: solo per menzionarne alcuni, il connubio tra libertà e giustizia, l'intreccio tra riconoscimento ed effettività dei diritti, la questione della soggettività politica della donna, il ruolo dei legami intrafemminili, il problema degli stereotipi di genere; e ancora, l'universalismo non autenticamente inclusivo delle dichiarazioni sui diritti, l'eguaglianza da inquadrarsi non come punto di partenza ma piuttosto come traguardo, l'approccio comparatistico ai testi costituzionali, perfino la stessa, iniziale, opzione monarchica come battaglia non necessariamente di retroguardia. Tante 'perle' disvelate a ognuno dei partecipanti, che

riportano ai temi nevralgici dell'oggi, e che probabilmente nemmeno il cultore del diritto fornito di strumenti a tutto tondo potrebbe maneggiare in completa autonomia.

Con lungimiranza, pertanto, ai saperi giuridici, ottimamente rappresentati da studiosi e studiosi autorevoli della filosofia del diritto nel nostro Paese, si era deciso preliminarmente di accostare, nella sapiente organizzazione del convegno messa a punto da Thomas Casadei e Lorenzo Milazzo, il contributo di colleghi e più esattamente di colleghe provenienti da altre aree, dalla filosofia politica alla storia moderna e contemporanea fino alla storia delle dottrine politiche; colleghe che esercitano o hanno esercitato il proprio ruolo in Dipartimenti e dunque in ambienti variegati, i quali a loro volta facilitano, presumibilmente, l'emersione di sensibilità diverse, e hanno valorizzato, in concreto, distinti modi di presentazione dell'opera di de Gouges, favorendo il successivo dibattito nella Giornata ad essa dedicata; dell'apporto reciproco, di uno scambio fruttuoso sulla libera pensatrice francese, e dunque di un incontro tra esponenti di discipline solo in apparenza fra loro distanti, rimane traccia nitida nelle pagine di questo Volume, il cui titolo ha finito opportunamente per essere declinato al singolare "Un dialogo".

Pisa, 1° dicembre 2021

Elena Malfatti

Introduzione

Leggere e interpretare Olympe de Gouges come un “classico” è di certo una scelta che consente di aprire nuovi orizzonti.

Lavorare sui suoi scritti per cogliervi alcune sue intuizioni fondamentali, ma anche le tensioni profonde dalle quali sono attraversati, offre un vivido esempio di come sia possibile *riconoscere* (e dunque ascoltare) una voce che è stata messa a tacere, censurata, emarginata per secoli e, al tempo stesso, rimettere in discussione il canone tradizionale della filosofia del diritto e della sua storia.

Rileggere il canone, a partire da de Gouges, cambia necessariamente, mutuando le parole di bell hooks, «il modo in cui sappiamo ciò che sappiamo»¹.

Per questa precisa ragione abbiamo scelto di dedicarle Una giornata di studi, che si è svolta il 25 giugno 2021 nell’ambito del Dottorato in Scienze giuridiche dell’Università di Pisa, prendendo spunto anche dalla recente pubblicazione della monografia di Annamaria Loche sul suo «progetto politico e giuridico»².

Individuare un nuovo possibile classico – perché tale, di fatto, è la sfida di questa pubblicazione – consente di guardare gli altri classici, specie quelli coevi (ma non solo), con occhi differenti. Del resto, come si è osservato in altra sede in questa stessa collana, rileggere i classici può con-

¹ b. hooks, *Teaching to Transgress: Education as the Practice of Freedom*, Routledge, New York 1994, trad. it. di feminoska, *Insegnare a trasgredire. L’educazione come pratica di libertà*, Meltemi, Roma 2020, p. 207.

² A. Loche, “*La liberté ou la mort*”. *Il progetto politico e giuridico di Olympe de Gouges*, con postfazione di Th. Casadei, Mucchi, Modena 2021.

sentire a studiosi e studiose «di ciascuna generazione di riflettere criticamente anche sulla propria formazione e su se stessi ritornando nel contempo a leggere, con la considerazione e il distacco che sono loro dovuti, gli scritti dei maestri delle generazioni precedenti, da cui provengono molte delle idee che si sono fatti dei classici e, con esse, larga parte delle categorie teoriche e concettuali che definiscono l'oggetto e il metodo dei loro studi»³.

Il caso di de Gouges non solo permette di confermare questo approccio ma anche di gettare una luce diversa su alcune questioni-chiave e di elaborare categorie concettuali inedite o, comunque, a lungo lasciate ai margini delle principali trattazioni di storia della filosofia del diritto e del pensiero politico.

I profili teorici del pensiero di de Gouges chiamano in causa questioni fondamentali, offrendo la possibilità di inquadrarle a partire da un altro punto di vista e di scorgerne esiti imprevisi: ciò vale per la dottrina del giusnaturalismo (come si evince dai contributi di Annamaria Loche e Elisa Orrù), per la nozione di cittadinanza (come suggeriscono, seguendo vie interpretative diverse, Thomas Casadei e Paola Persano), per le problematiche attinenti ai diritti sociali (come emerge dal contributo di Anna Cavaliere), e ancora per la pratica odiosa della schiavitù (indagata da Elisa Orrù e da Lorenzo Milazzo).

Confrontarsi con le pagine di de Gouges significa anche comprendere quale valenza strategica possano acquisire matrimonio e divorzio (istituto di cui si fece tenace propugnatrice) nell'indagine dei sistemi giuridici delle diverse epoche storiche e, in particolare, della modernità⁴ o,

³ Prefazione a *Un dialogo su Alf Ross. Scienza giuridica, validità e concetto di diritto*, a cura di L. Milazzo, A. Porciello, ETS, Pisa 2019, p. 9.

⁴ Si vedano, a mero titolo esemplificativo, G. Marchetto, *Il divorzio imperfetto. I giuristi medievali e la separazione dei coniugi*, il Mulino, Bologna 2008; M.C. Valsecchi, *In difesa della famiglia? Divorzisti e antidivorzisti in Italia tra Otto e Novecento*, Giuffrè, Milano 2004. Cfr., per un originale percorso,

ancora, come prendere sul serio la condizione delle donne possa comportare anche una specifica attenzione per i bambini e per i loro diritti⁵ (e davvero inedita è l'attenzione che la drammaturga francese riserva ai figli considerati "illegittimi", i cosiddetti "bastardi").

Approfondire il pensiero di de Gouges e contestualizzarlo consente anche di istituire alcuni interessanti confronti con altri autori: da Jean-Jacques Rousseau e dagli illuministi a Jeremy Bentham (su cui si sofferma Annamaria Loche), da Condorcet a Mary Wollstonecraft (i rapporti dei quali con de Gouges sono puntualmente indagati, rispettivamente, da Cristina Cassina e da Serena Vantin). Ancora, mettere a fuoco le intuizioni del pensiero di de Gouges significa fare i conti con le radici del "femminismo"⁶ e di alcune sue specifiche elaborazioni

P. Rose, *Parallel Lives: Five Victorian Marriages*, Knopf, New York 1983, trat. it. di F. Castellenghi Piazza, *Vite parallele. Cinque matrimoni vittoriani*, Frassinelli, Piacenza 1991 (i matrimoni in questione sono quelli di John Ruskin, John Stuart Mill, Charles Dickens, George Eliot, Thomas Carlyle).

In particolare, per la cruciale riflessione di Mill e Harriet Taylor, si veda J.S. Mill, H. Taylor, *Sull'eguaglianza ed emancipazione femminile*, trad. it. M. Reichlin, a cura di N. Urbinati, Einaudi, Torino 2001. I primi due testi della raccolta (*Sul matrimonio e sul divorzio*; *Sul matrimonio*) traggono spunto dalle libere discussioni sul matrimonio nel circolo unitario Fox, che si tennero tra il 1832 e il 1833.

⁵ Una figura-chiave sotto questo profilo è certamente Thomas Spence (1750-1814), il quale con la sua pubblicazione *Rights of Infants* del 1796 propone una delle primissime riflessioni sui *rights of children*. Sul nesso che intercorre tra condizioni di bambini e bambine, educazione e istituzioni, nonché sui dispositivi di violenza che su di essi vengono esercitati cfr. M. Lalatta Costerbosa, *Il bambino come nemico. L'eccezione humboldtiana*, DeriveApprodi, Roma 2019.

⁶ Scegliamo in questa sede di utilizzare il termine "femminismo" al singolare al fine di «valorizzare gli obiettivi comuni delle differenti ispirazioni femministe, convergenti – come suggerisce Giolo nel suo contributo – inequivocabilmente [tutte] sulla fine dell'oppressione delle donne» (*infra*, p. 196, nota 25). Con ciò non si intende sottovalutare, ovviamente, la diversità degli approcci interna al femminismo stesso, che è ben illustrata, d'altra parte, nel contributo di Persano.

(come suggeriscono, nei loro contributi, Paola Persano e Orsetta Giolo).

Posizionare la riflessione a partire da de Gouges consente, infine, di gettare uno sguardo fecondo anche su alcuni nodi rilevanti del dibattito giusfilosofico e filosofico-politico contemporaneo: la relazione tra eguaglianza e differenza; il rapporto tra universalismo e particolarità/specificità; il legame tra sovranità e forme della democrazia; la connessione tra identità e soggettività; ancora, quella – centrale in un’ottica femminista e di genere – tra maternità ed emancipazione; e, infine, il nesso che intercorre tra educazione alle differenze e linguaggio, che rinvia anche a peculiari profili pedagogici.

I possibili percorsi interpretativi ai quali può dare avvio la lettura dell’opera di de Gouges, che merita senz’altro di essere meglio conosciuta e studiata, consentono a nostro avviso di considerarla un classico a tutti gli effetti⁷, al quale ci si può accostare in modi molto diversi, tutti, comunque, utili a rileggere la storia della filosofia del diritto e della soggettività politica delle donne, cogliendone le trasformazioni e le cesure.

Thomas Casadei e Lorenzo Milazzo

⁷ Riprendiamo qui l’interpretazione offerta da G.M. Labriola nel suo saggio *Perché leggere i classici*, in «Diacronia. Rivista di storia della filosofia del diritto», 2019, 2, pp. 19-42, in particolare pp. 23-27.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di febbraio 2022